

# ORA PERÒ NON BLOCCATE I FONDI

LAURA PAROLIN



**F**unziona il bonus psicologo? E a fronte dell'investimento fatto, quanto ha reso in termini sociali ma anche economici e produttivi? Sono le domande alle quali risponde il progetto *PsyCARE*, i cui risultati preliminari sono stati presentati alla Camera dei deputati e che mira a raccogliere evidenze sull'impatto terapeutico ma anche economico del bonus psicologo. La rilevazione, che monitora un campione rappresentativo di terapeuti e pazienti che hanno aderito al Bp, all'inizio dell'intervento, alla fine e a sei mesi di distanza, è realizzata dal Cnop in collaborazione con le Università di Milano-Bicocca, Bergamo, Catania, Palermo, Pavia e La Sapienza di Ro-

ma. Il monitoraggio è ancora in corso: stiamo seguendo la nuova ondata di richieste di accesso al bonus dopo la riapertura delle graduatorie lo scorso 18 marzo. I dati che abbiamo al momento raccontano che l'81% dei pazienti non si era mai rivolto nella vita ad un professionista della salute psicologica. E 7 partecipanti su 10 non erano in terapia al momento della richiesta. La causa? In gran parte l'insufficienza di risorse economiche disponibili. Questo primo dato sottolinea la risposta che ha fornito il Bonus Psicologo a un bisogno concreto; una misura che permette una maggiore accessibilità alle cure psicologiche in Italia. Tema, questo dell'accesso, che è cruciale nella realizzazione effettiva di un diritto. Inoltre, i risultati del progetto mostrano un impatto significativo degli interventi sulla salute mentale dei partecipanti: dopo gli interventi il benessere psicologico migliora e nel contempo diminuisce la sintomatologia ansiosa (-45%) e depressiva (-24%). I dati mostrano inoltre un miglioramento della capacità di regolare le emozioni e della qualità delle dinamiche inter-

personali dei pazienti. I cambiamenti positivi permangono anche a sei mesi dalla fine degli interventi, in modo maggiore, è evidente, per chi può permettersi di continuare la psicoterapia. I pazienti riportano in sostanza un quadro di maggiore benessere e produttività. Proprio su quest'ultimo punto, i dati mostrano anche i vantaggi economici degli interventi finanziati dal bonus. Si rileva una diminuzione delle giornate di lavoro perse che comporta un risparmio medio, parametrato sui dati del costo del lavoro Eurostat, di circa 1200 euro a persona risparmiati al mese. Un fattore moltiplicativo interessante che, su 600 euro di finanziamento, ne fa rientrare il doppio. Su larga scala (Istat, 2022) l'impatto economico globale potrebbe superare l'1% del Pil se esteso a tutti gli italiani in condizioni simili. E qui consideriamosolo i costi diretti.

I dati segnalano anche una diminuzione degli accessi al medico di base e un del consumo di farmaci analgesici-antidolorifici.

Infine, terapeuti e pazienti concordano sull'efficacia del bonus nel facilitare l'accesso alle te-

rapie psicologiche, sottolineando come questo abbia notevolmente migliorato la vita quotidiana di chi ha beneficiato del programma. Da ambo le parti è emersa la necessità di incrementare i finanziamenti per ampliare il numero delle sedute disponibili e di semplificare il processo di adesione, riducendo i tempi di attesa e le complessità burocratiche. La rilevazione, come detto, è ancora in corso, ma i risultati raccolti durante il primo anno sottolineano l'importanza di promuovere futuri investimenti che vadano nella direzione di ridurre lo scoglio dell'accessibilità alle cure psicologiche: solo il 14% dei richiedenti (che sono stati nella prima apertura oltre 400 mila) ha potuto accedere al bonus psicologo. L'assistenza psicologica non può essere un privilegio, ma l'esito di un diritto alla salute che riguarda tutte e tutti. E questo passa da maggiori finanziamenti soprattutto delle misure che hanno dimostrato di funzionare. —



Peso: 20%